
Stendhal, La Révolte et les rêves, coordination par
Marie-Françoise Bois-Delatte, conseil scientifique
de Gérald Rannaud, iconographie par Marie-
Thérèse Imbert

Annalisa Bottacin



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9261>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9261

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 giugno 2008

Paginazione: 201-202

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Annalisa Bottacin, « *Stendhal, La Révolte et les rêves*, coordination par Marie-Françoise Bois-Delatte, conseil scientifique de Gérald Rannaud, iconographie par Marie-Thérèse Imbert », *Studi Francesi* [Online], 154 (LII | I) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9261> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9261>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Stendhal, La Révolte et les rêves,
coordination par Marie-Françoise
Bois-Delatte, conseil scientifique de
Gérald Rannaud, iconographie par
Marie-Thérèse Imbert

Annalisa Bottacin

NOTIZIA

Stendhal, La Révolte et les rêves, exposition de la Bibliothèque municipale de Grenoble (10 mars 2006-31 mars 2007), coordination par Marie-Françoise BOIS-DELATTE, conseil scientifique de Gérald RANNAUD, iconographie par Marie-Thérèse IMBERT, Glénat, Bibliothèque municipale de Grenoble, 2006, pp. 143, ill.

- 1 Nella rinnovata, elegante cornice delle sale al pianterreno della Bibliothèque municipale di Grenoble, ha avuto luogo quest'importante evento, dedicato all'opera e alla figura dell'insigne figlio, Henri Beyle, corredato da rilevante documentazione e apporti iconografici, in un allestimento che ha condotto il visitatore a continua riflessione. In effetti, oltre al contesto più tradizionale, ecco l'utilizzo da parte dei curatori delle trasposizioni cinematografiche e televisive di alcune opere stendhaliane, di cui sono state esposti i manifesti e le locandine (nel catalogo il «Ciné-Stendhal club» è affidato a Jean SERROY, pp. 123-129), dai *Rouge et Noir* di Gennaro Righelli (1928) a quello più noto di Autant-Lara (1954), alla *Chartreuse* di Christian-Jacque (1947), a *Vanina Vanini* portata per la prima volta sullo schermo con il titolo di *Plus fort que l'amour* da Carmine Gallone (1940) con un'esaltante Alida Valli e nel 1961 ripresa, con il titolo originario, da Roberto Rossellini. Anche *De l'Amour*, fu trasposto sullo schermo nel 1964 da Jean Aurel, che dirigerà *Lamiel*, il capolavoro inachevé, tre anni dopo.

- 2 La suggestiva esposizione è stata altresì occasione per ammirare due recenti acquisizioni della Bibliothèque municipale: «une édition de *La Chartreuse de Parme* avec envoi autographe de l'écrivain, et surtout un manuscrit autographe de vingt-neuf pages, l'un des rares manuscrits littéraires de Stendhal encore en mains privées, *Lettres de Rome 3: les Anglais à Rome*», come rileva Catherine POUYET nell'«Avant-propos» (p. 7). Altra peculiarità della mostra sta in tutta una serie d'anticipazioni e risorse che concorderanno all'apertura del nuovo Musée Stendhal. L'alto numero di contributi non ci concede pertanto di riportare l'elenco completo dei testi, per altro tutti di alto valore critico; ci limiteremo solo alla descrizioni delle seńorita; quanto alle sottosezioni comunicheremo solo i nomi dei partecipanti. Il catalogo di finissima fattura, dalla sontuosa iconografia e dal taglio d'indubbio pregio, esordisce con la prolusione di Gérald RANNAUD, *L'insolence et la modernité* (pp. 9-17) che firma altresì la prima sezione dedicata a «L'enfant, Grenoble et l'écrivain». Il suo intervento (pp. 18-22) è seguito dai contributi di Yves JOCTEUR MONTROZIER, Geneviève BALESTRIERI, Marie-Françoise BOIS-DELATTE (pp. 23-33). *L'Histoire au présent* (pp. 37-44) è tracciata da Yves ANSEL, cui si aggiungono in tema i lavori di Hélène SPENGLER, Catherine MARIETTE-CLOT e Cesaltina GAMA (pp. 45-50). La sezione dedicata a «L'Italie, les arts» (pp. 53-60), aperta da Philippe BERTHIER, già autore di pregevoli volumi dedicati all'estetica stendhaliana, è corredata altresì dagli studi di Marie-Françoise BOIS-DELATTE e Cécile MEYNARD (pp. 61-69). I percorsi amorosi di Stendhal sono visitati da Catherine MARIETTE in *Des femmes et de l'amour* (pp. 71-73), cui si aggiungono gli apporti di Marie-Thérèse IMBERT e Cécile MEYNARD (pp. 76-85). Il tema del viaggio è analizzato da Jean-Jacques LABIA (*Le voyage et l'Europe*, pp. 86-88) e si avvale dei due contributi di Cécile MEYNARD e Renée DÉNIER (pp. 89-96), già curatrice, insieme a K.G. MC WATTERS, della produzione stendhaliana per la stampa anglosassone. Seguono la sezione relativa ai «Manuscrits» (pp. 109) presentata da Sylvie TRUC, un doveroso omaggio al compianto Victor Del Litto di Paul HAMON (p. 106), *Stendhal au jour le jour* di Cécile MEYNARD ed alcune pagine dedicate alla ricezione di Stendhal e della sua opera nel paese natale (*Grenoble et Stendhal*, pp. 131-135), firmate da René BOURGEOIS.
- 3 Una bibliografia ragionata delle opere stendhaliane e una «Chronologie» (pp. 137-143) chiudono questo catalogo ben costituito che funziona quale esaustiva modalità di approccio all'opera e alla *realität* di Henri Beyle, offrendo in tal modo, e non solo agli addetti ai lavori, uno strumento assai accattivante allo scopo di decifrare le varie *facettes* di un personaggio complesso e poliedrico quale fu il grande scrittore grenoblese.